

LA LETTERA CAI MASSA, PRESIDIO APUANO, GRIG, ITALIA NOSTRA E LEGAMBIENTE SCRIVONO AL SINDACO

## Gli ambientalisti suonano la sveglia al Comune sulle cave

IL CAI Massa, GrIG, Presidio Apuano, Italia Nostra Massa- Montignoso, Legambiente Massa e Montignoso suonano la sveglia al sindaco Alessandro Volpi sulla situazione delle cave. Chiedono, nel rispetto delle normative, che siano bloccate queste cave: «Cava Biagi, a 1.400 metri alle pendici ovest del monte Tambura, inattiva da almeno 10 anni, è prevista in chiusura dal piano indirizzo territoriale. Non ha fatto un progetto di ripristino biennale, ma ha iniziato a scavare una galleria senza autorizzazione non fornendo all'ufficio cave giustificazioni valide; Cava Piastramarina contermina con il comune di Minucciano a 1.600 metri. Al Passo della Focolaccia sul Monte Tambura è inattiva da anni. L'ufficio cave ha ritirato la caducazione ritenendo valida l'osservazione del legale della ditta che ha preso come pretesto davanti al Tar la scusa di non aver ricevuto la lettera dell'amministrazione che lo informava del secondo giudizio negativo della commissione paesaggistica. Cava Valsora-Diaceto al passo del Vestito: ha interrotto le lavorazioni senza la preventiva autorizzazione del Comune. Cava Breccia Capraia: la normativa regionale non consente di scavare marmo rosa fior di pesco. Chiediamo di far osservare: il ripristino ambientale di cava Madielle che va esteso a tutte le aree in cui sono state compiute difformità; il ridimensionamento del progetto estrattivo di Valsora Palazzolo perché interferisce con una via di lizza storica (in variante strutturale) e proprietà privata. Auspichiamo che l'amministrazione faccia valere nelle sedi opportune i suoi diritti relativamente al mappale di 30.000 metri quadrati di terreno comunale sul quale insiste il rifugio Aronte».



**LAPIDEO Gli ambientalisti all'attacco**

